

L'ETA' DELLE GRANDI MIGRAZIONI

Elementi di psicologia e di pedagogia

CONVEGNO DEI CATECHISTI DIOCESI DI CAGLIARI



Alessandro Ricci
Psicologo – Psicoterapeuta
Università Salesiana di Roma

EDUCARE

Nella crescita umana intervengono una serie di fattori quali:

1. l'unicità dell'educando e il suo personale modo di rispondere agli stimoli;
2. l'unicità degli educatori che si pongono di fronte al ragazzo con il loro peculiare modo di essere;
3. l'unicità della loro interazione dovuta al particolare incontro di quel determinato ragazzo.

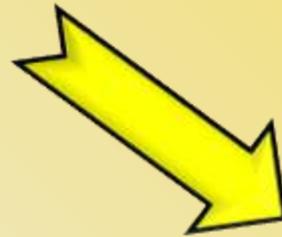
LA PREADOLESCENZA

- La preadolescenza rappresenta una fase dello sviluppo umano cronologicamente: dai 10 ai 14 anni
- Psicologicamente: è il periodo in cui si realizza gradualmente il passaggio alla pubertà
- È uno dei periodi più delicati e complessi della vita di un individuo
- È un momento di transizione segnato da incertezze e paure

La preadolescenza è un'età di progressivo assestamento che pone i presupposti per una stabile definizione di sé

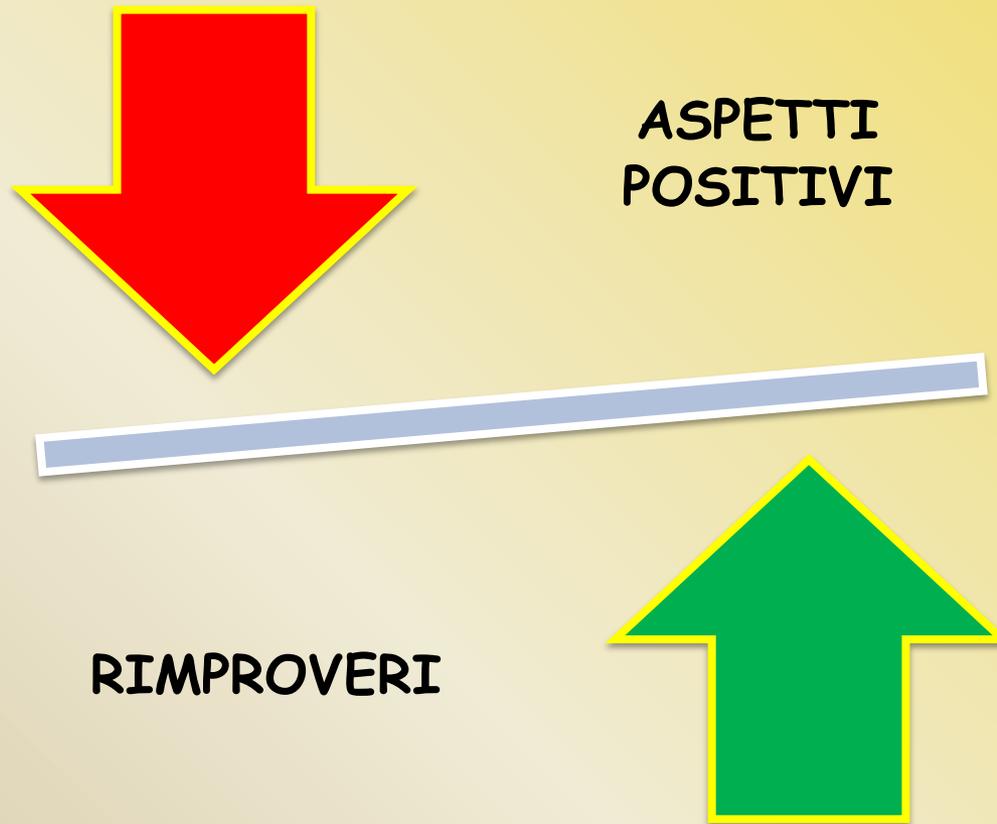
- Quindi il Sé è in continua trasformazione in base alla qualità delle relazioni che la persona crea.
- Il compito degli educatori per crescere dei ragazzi "sereni" è quello di promuovere un clima relazionale caratterizzato dall'*accoglienza* piuttosto che dal *critichese*.

INTERVENTI IN EDUCAZIONE



LA RICERCA DI OPZIONI EFFICACI

TROVARE IL GIUSTO EQUILIBRIO



contribuisce a insegnare comportamenti adeguati, mentre i rimproveri indicano solo quello che non va

crea nei ragazzi un atteggiamento di fiducia riguardo a se stessi

puntare al positivo

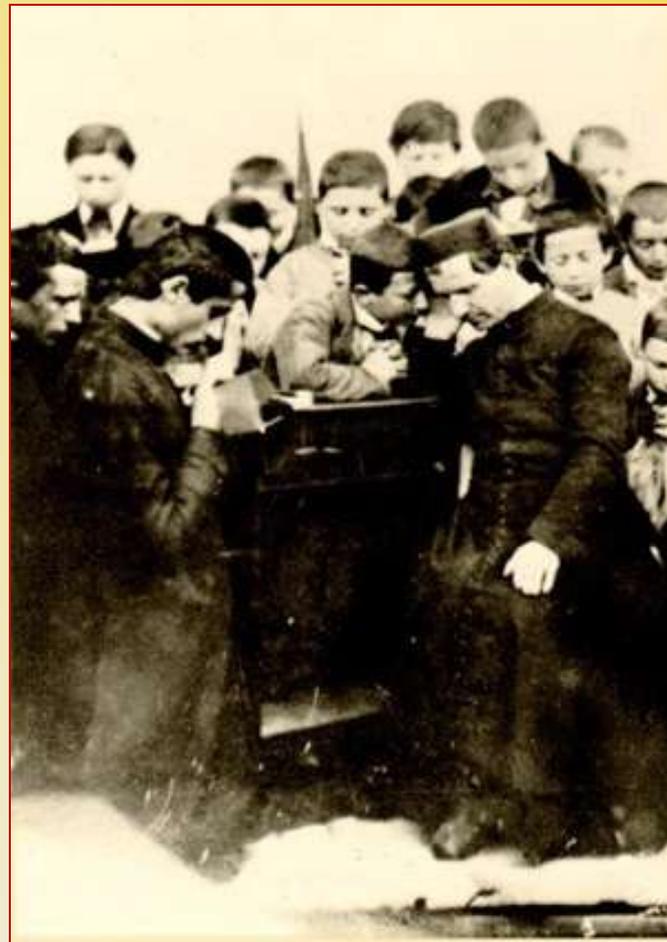
sviluppa senso di responsabilità

aiuta a sviluppare e mantenere un rapporto sereno e positivo tra educatori e ragazzi

Don Bosco

“In ogni giovane c'è
un punto
accessibile al bene.

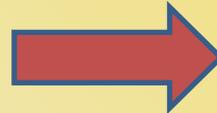
Dovere primo
dell'educatore è di
cercare questo
punto,
questa corda sensibile
del cuore”



FASE DI TRANSIZIONE



INFANZIA



PREADOLESCENZA

- Da un corpo infantile
- Dalla famiglia come unico punto di riferimento
- Da un pensiero basato sulla logica operativa
- Da un forte senso di appartenenza (familiare; scolastica; parrocchiale)
- Dalla definizione di sé fondata sulle identificazioni

- A un corpo adulto
- All'ingresso nel gruppo dei pari
- Ad uno fondato sul pensiero formale
- Ad un senso critico nei confronti delle stesse
- All'elaborazione di una propria identità personale e sociale

Compiti di sviluppo del preadolescente



- **Sviluppo fisico e sessuale**

- Accettazione del proprio **corpo**
- Conoscenza e integrazione delle **pulsioni sessuali**
- Definizione dell'**identità di genere**
- Incontro con l'altro sesso e **innamoramento**

- **Sviluppo cognitivo**

- Accrescere la propria **capacità critica**
- Accrescere la propria **capacità di riflettere** e risolvere i problemi

- **Sviluppo sociale**

- **Emanciparsi** dalla famiglia
- Stabilire relazioni più profonde di **amicizia**
- Avere un **gruppo** di amici
- Allargare l'orizzonte dei propri **interessi**



LA PREADOLESCENZA : EPOCA DI GRANDI CAMBIAMENTI

Il pensiero: comincia a svilupparsi sul piano dell'astrazione, la realtà viene analizzata e interpretata attraverso nuove modalità più complesse;

Cambiano **il corpo** e gli atteggiamenti verso di esso;

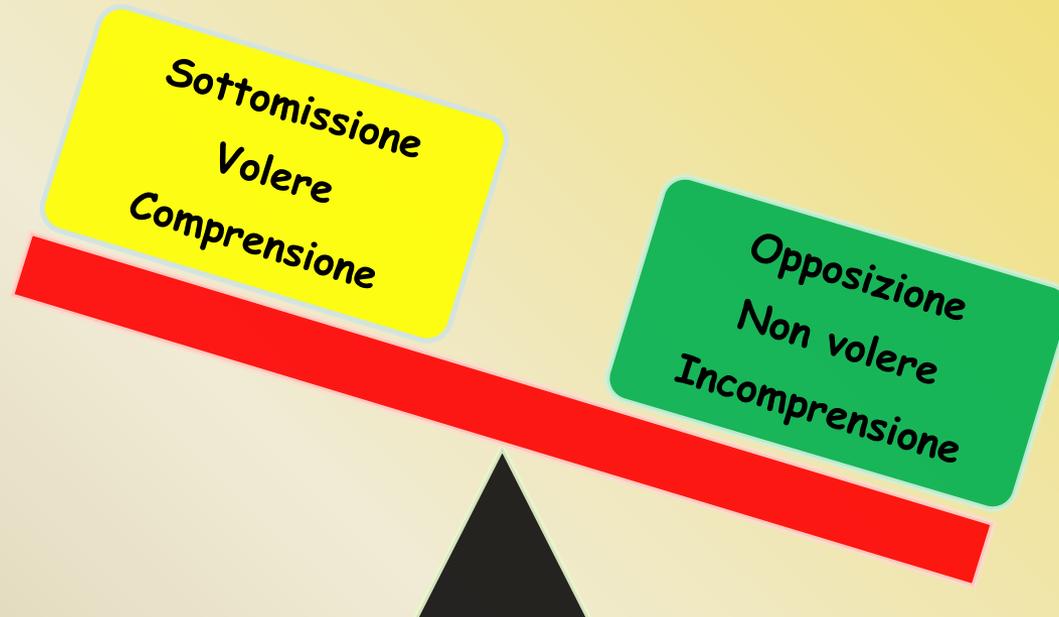
Cambia **il rapporto con i genitori:** il compito del preadolescente è quello della separazione;

Cambia **il rapporto con i coetanei:** quello che cerca il preadolescente è l'amicizia come solidarietà e appoggio più che la compagnia per il gioco e il divertimento. Amicizia fondata sulle attività sul fare delle cose insieme;

Cambia **il rapporto con gli educatori:** nei confronti dei quali sono presenti sentimenti ambivalenti: ammirazione per le loro capacità intellettuali da una parte, dall'altra, critica per il ruolo di controllo che essi svolgono.

La situazione di agitazione del preadolescente fa sì che la sua relazione con gli adulti sia altalenante

Questa serie di mutamenti provoca nei preadolescenti una continua oscillazione tra tendenze opposte



Tale condizione di dialogo è necessaria per il preadolescente in quanto gli permette di **separarsi** e di sentirsi allo stesso tempo **compreso**

Accompagnare il preadolescente verso il cambiamento

Questa fase di sconvolgimenti bio - psicologici della loro vita può, opportunamente accompagnata, renderli consapevoli che il cambiamento fa parte dell'esistenza umana e che non sempre siamo noi a governarlo, ma che siamo invece noi, in quanto persone, a "decidere" che cosa fare di fronte ai cambiamenti.

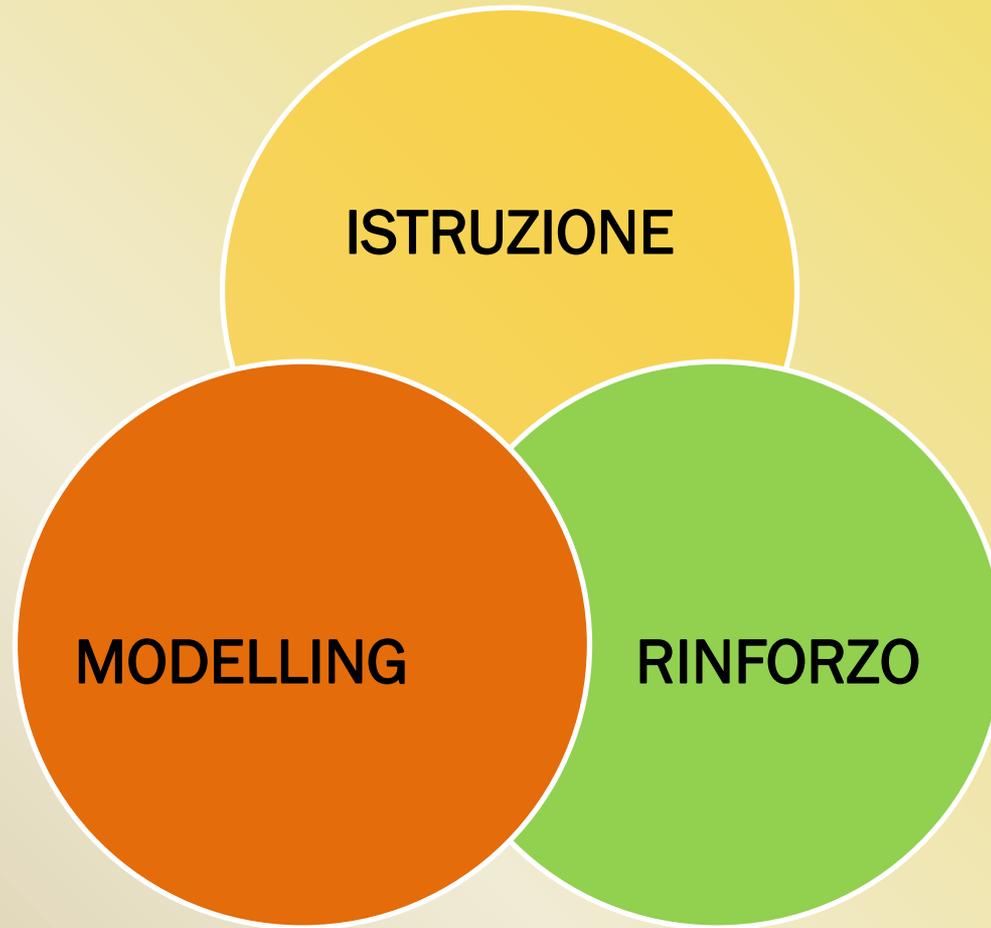


ASPETTI PSICO-PEDAGOGICI

Aspetti Psico - Educativi Centrali nella relazione educativa con i Preadolescenti

- Educare a pensare
- Educare all'affettività
- Educare alle regole
- Educare ai valori
- Educare a uno stile cooperativo
- Educare allo sviluppo delle capacità critiche, creative e di scelta
- Educare alla resilienza
- Educare alla fede

COME EDUCARE

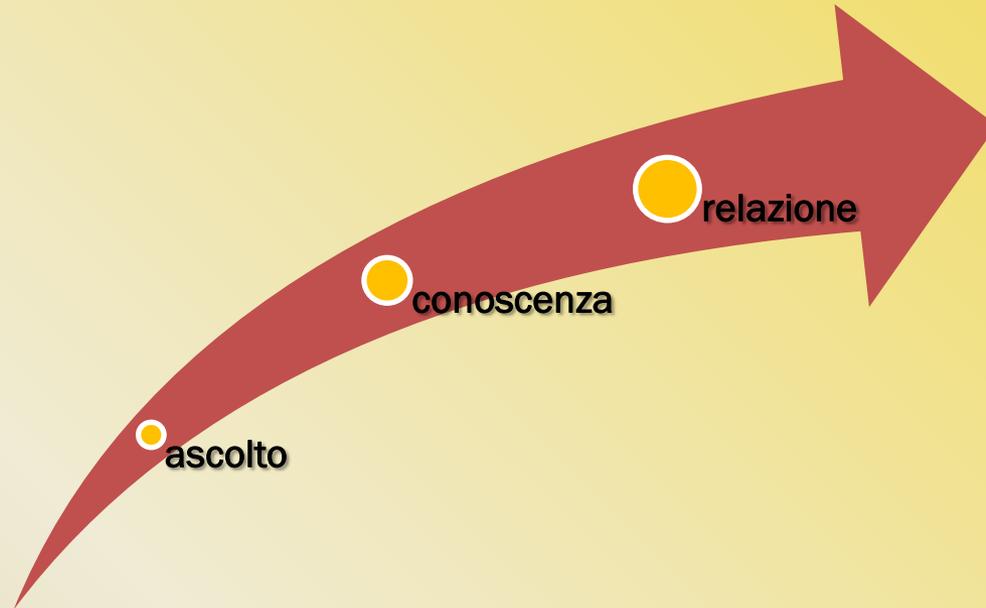


ISTRUZIONE

MODELLING

RINFORZO

IL PROCESSO EDUCATIVO



***SI EDUCA NELLA RELAZIONE, SI
RELAZIONA CONOSCENDO E SI CONOSCE
ASCOLTANDO***

CREARE ALLEANZA EMOTIVA

- Entrare in sintonia con le esperienze emozionali del preadolescente prima di cercare di modificarne i comportamenti
- Quando un educatore entra in sintonia emotiva con un ragazzo, esso sperimenta un senso di sicurezza e stima che lo aiuta a crescere
- Il preadolescente per poter essere se stesso, per riconoscersi, deve poter essere riconosciuto dai suoi educatori

**NELL'ESSERE PROPONENTE UN
EDUCATORE E' UTILE CHE SIA:**

- **supportivo** (metafora della mano)
sostenendo con affetto, spiegando
come vanno fatte le cose, e
ricordando le cose che devono
essere fatte
- capace di stimolare ed incoraggiare
la capacità dell'altro di pensare e
muoversi con la propria testa
(stimolando **autonomia** e
differenziazione), accettando l'altro
per come è con i suoi modi di fare
e pensare
- il tutto con una connotazione
affettiva positiva in modo tale da
avere un **impatto positivo** sull'altro
e quindi **sulla relazione**.

FATTORI DI RISCHIO EDUCATIVO

- atteggiamento provvisorio non avere un progetto educativo (vivere “alla giornata”)
- atteggiamento fatalista che fa innescare un processo di fuga dalle responsabilità (il destino ha il sopravvento)
- atteggiamento collettivistico a motivo del ruolo massificante della società moderna
- atteggiamento rinunciatario di fronte agli insuccessi educativi

EDUCARE IN UN CLIMA DI RELATIVISMO ETICO

- **Rischio di una riduzione dell'educazione a mera istruzione.**
- **Esigenza di individuare modelli formativi e proposte educative chiare.**
- **Necessità di operare in funzione di una convergenza educativa.**

Alcuni atteggiamenti dell'educatore:

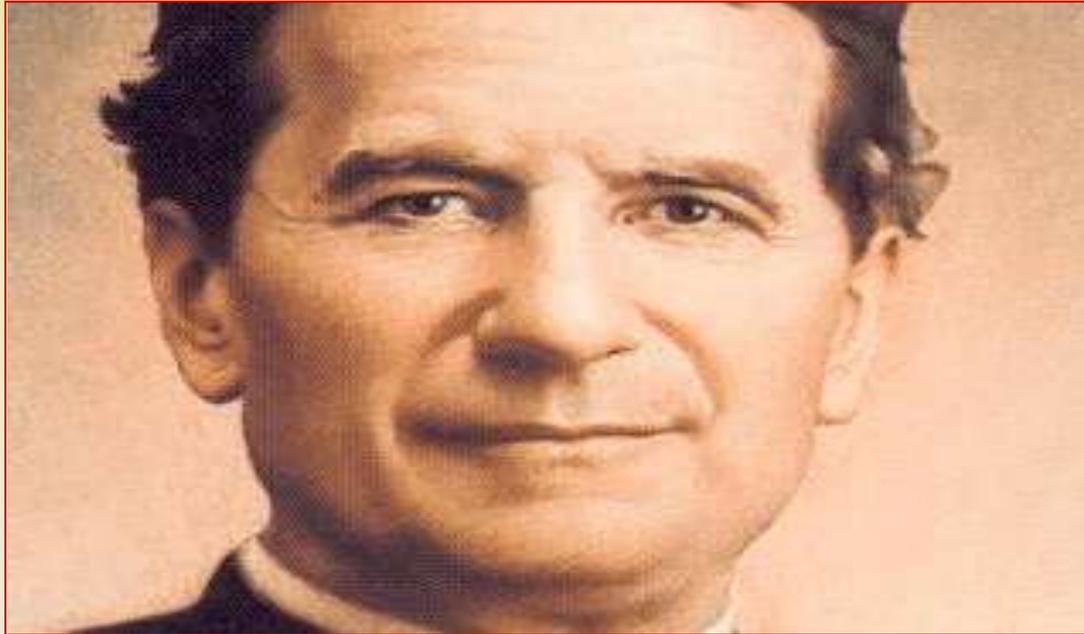
- Accogliere come opportunità di crescita
- Inserire nell'incontro la dimensione del senso
- Dare fiducia
- Presenza guida: ruolo degli adulti con un proprio progetto di vita
- Partire dalla vita dei ragazzi
- Fare esperienze pratiche concrete
- Fare insieme sperimentare sperimentarsi
- Evidenziare il positivo
- Fermezza educativa
- Vedere la preadolescenza come un'età ricca e vitale
- la preadolescenza come snodo centrale della vita di fede

DAL VUOTO ESISTENZIALE ALLA RICERCA DI SENSO

- **Stare accanto ai giovani**
- **Individuare coloro che vivono in particolari situazioni di disagio**
- **Puntare a scoprire in ognuno di essi le potenzialità presenti**
- **Instaurare un dialogo interpersonale basato sul rispetto e sulla fiducia**
- **Indicare coraggiosamente e senza mezzi termini obiettivi realizzabili e modelli concreti di vite realizzate in pienezza**

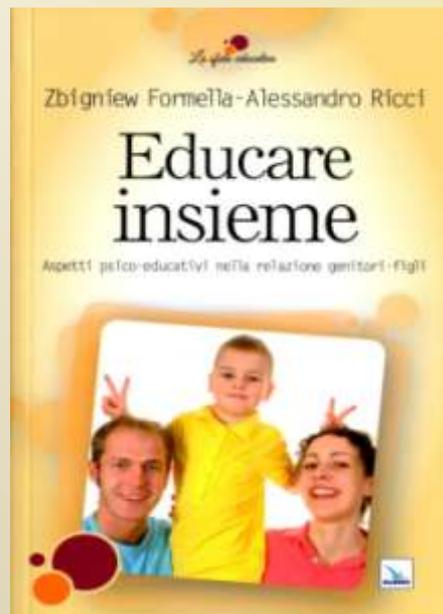
Ridare alla relazione educativa un carattere esistenziale
un carattere cioè adeguato all'essere umano

Poniamoci queste domande: la persona destinataria del mio servizio è per me unica? Ha per me un nome? Dietro il suo volto leggo una storia? Io partecipo della sua storia e lei della mia? Oppure è soltanto un utente anonimo, funzionale al mio servizio e per me, perciò, avere davanti lei o aiutarne un'altra in fondo non fa nessuna differenza? E' lei che risponde ai miei bisogni e desideri?



***“STUDIA DI FARTI AMARE PRIMA DI FARTI
TEMERE POICHÉ CHI SA DI ESSERE AMATO AMA”***

Don Bosco



“Anche nel nostro tempo educare al bene è possibile, è una passione che dobbiamo portare nel cuore, è una impresa comune alla quale ciascuno è chiamato a recare il proprio contributo”

Benedetto XVI